

Giornale di Sicilia 16 Ottobre 2012

Mafia e sesso nei locali notturni. Scatta la retata: 13 persone arrestate

Un paziente lavoro, su articolate indagini e numerose intercettazioni ambientali, ha consentito al personale di polizia del commissariato cittadino di concludere con brillante esito l'operazione "Dolce Vita", imperniata sulla violazione dell'articolo 416 del codice penale, di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione, che ha prodotto la chiusura di tre locali notturni, l'arresto in carcere di sette persone, la misura cautelare di arresto ai domiciliati di altre sei persone, un provvedimento dell'obbligo di dimora nel paese di residenza, e la denuncia per altri 20 soggetti coinvolti. I tre locali notturni centrati dal mirino della polizia e dove la notte di domenica sono stati applicati i sigilli sono due "lap dance" di Torrenova, il "Dolce Vita" ubicato a poca distanza dalla Chiesa Matrice e il "Deja Vu" confinante con il territorio comunale di Rocca Caprileone, ed il night club di località Marina di Caronia, il "Dubai", con insegne ed ingresso prospiciente la strada statale 113.

Le porte del carcere di Gazzi di Messina si sono aperte per Giuseppe Lo Re, la compagna Dimona Dimitrova Gueorguieva, Francesco Alessandrino, Vmcenzo Galati Rando, Ievgenia Hamodera, Alessandro Olivieri, Claudio Valentino Sanfilippo Tabù. La misura cautelativa degli arresti domiciliati è stata applicata per Vmcenzo Semilia, Emanuele Dilati, Andrea Galati Rando, Carmen Georgiana Gheorghiu, Sebastiano Calà Lesina e Carmelo Marino. Il provvedimento con obbligo di dimora nel paese di residenza è stato notificato a Benedetto Giardinieri, vicepresidente del consiglio comunale di Militello Rosmarino. Le accurate indagini dirette dal dirigente del commissariato, Carmelo Alba, hanno consentito al giudice delle indagini preliminari, di formulare l'accusa, su richiesta del procuratore della Repubblica del tribunale di Patti, Rosa Raffa, contestando il reato di associazione a delinquere. Nel territorio di competenza del commissariato di città ricadono tre Club della Notte, ma il loro numero sale ad otto in un raggio di circa 10 chilometri.

L'operazione ha preso il nome dal locale da dove sono iniziate le indagini, il "Dolce Vita" di Torrenova, club privato dove venivano artefatti finti tesseramenti soci, per tutelare l'identità della clientela composta prevalentemente da insospettabili professionisti, ma anche da operai e pensionati, in gran parte provenienti dalla provincia di Messina, ed anche da altri centri della Sicilia. Polo d'attrazione per tutto il popolo della notte le donne "socie del club", in gran parte ragazze giovani provenienti dai paesi dell'Est Europa, Russia, Polonia, Moldavia, numerosissime quelle originarie della Romania. A gestire i "Club della Notte", personaggi con precedenti penali e consolidate conoscenze delle forze dell'ordine, che reclutavano le ragazze attraverso agenzie siciliane e del Nord Italia. I rapporti con i clienti venivano

consumati dalle ragazze nei priveè del club o nei locali messi a disposizione dai gestori. Sulle ragazze veniva effettuata uno stretto controllo dai gestori del club, dalle abitazioni messe a disposizione fino all'accompagnamento sul posto di lavoro e rientro alle prime ore dell'alba. Per le ragazze più "ammirate " dalla clientela il guadagno settimanale poteva sfiorare la cifra di 10mila euro. Tra ragazze ed i più assidui personaggi della notte sono nate storie di innamoramenti. Nella primavera scorsa una storia di gelosia tra le ragazze è finita in rissa, ferimenti e denunce alle forze dell'ordine.

Nino Dragotto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS